

ACCUSE A STATO E REGIONE

Crisi senza fine, territorio allo stremo

Ieri riunione d'urgenza in Provincia. Politici, sindacati e Confindustria insieme per protestare e chiedere interventi

di **Gianna Zazzara**

► NUORO

Pare proprio che il Nuorese abbia perso la pazienza. Alla riunione convocata ieri in Provincia dal suo presidente Costantino Tidu per discutere della crisi del territorio c'erano tutti: i sindaci di Nuoro, Macomer e Sini-scola, i sindacati, Confindustria e le altre organizzazioni di categoria. «Una riunione unitaria» hanno sottolineato i partecipanti, per concordare la linea d'attacco. «La Regione e il governo centrale ci hanno abbandonato – hanno protestato in coro – Siamo pronti a tutto, anche ad azioni eclatanti». Con i sindacati che hanno annunciato lo sciopero provinciale, sostenuti anche dagli imprenditori.

L'alzata di scudi di ieri contro la Regione matrigna ha inaugurato una nuova fase della protesta, sostenuta anche dal coraggio dei lavoratori nuoresi in lotta per la difesa del posto di lavoro. «La lotta è necessaria per difendere il nostro futuro – ha detto Salvatore Pinna, segretario provinciale della Cgil – Hanno cominciato i minatori di Lula, ora tocca a noi, non c'è più tempo. Ci vuole un progetto di sviluppo per rilanciare il territorio».

Con i sindacati si è schierato Roberto Bornioli, presidente delle Confindustria nuorese. «La crisi economica è forte e si prevede addirittura un peggioramento. Occorre un piano di rilancio, al più presto. C'è un documento unitario firmato dai Comuni, dalla Provincia, dai sindacati e dai rappresentanti di categoria con proposte concrete per il nuorese, dall'istruzione alla sanità, dai trasporti alle infrastrutture». Bornioli ha criticato anche il governatore Francesco Pigliaru che «nonostante il nostro invito ancora non si è fatto vedere». Una scortesia nei confronti del Nuorese «che meriterebbe la stessa attenzione degli altri territori». La protesta di Bornioli è a tutto campo: mancano le in-



Costantino Tidu

“ La richiesta comune è quella di un progetto di rilancio del territorio

frastrutture, non c'è un progetto di politica industriale (dal tessile al chimico all'agroalimentare), le imprese sono strozzate anche a causa dei mancati pagamenti da parte della pubblica



Una manifestazione di protesta

amministrazione. Eppure tre mesi fa è stato presentato in Regione un piano di sviluppo per rilanciare il Nuorese. «Ma da Cagliari nessuna risposta – ha concluso amareggiato Bornioli

– Questa volta non molleremo. Vogliamo risposte per il territorio». «Le promesse erano tante – ha ricordato il sindaco di Sini-scola Riccardo Celentano –. La Regione avrebbe dovuto creare

un polo energetico ad Ottana, avrebbe dovuto dotare il territorio di infrastrutture degne di un paese civile, avrebbe dovuto puntare sulla cultura e l'istruzione. E invece nulla. Ormai siamo al tracollo completo». Anche per Costantino Tidu il territorio è allo stremo: «Gli ammortizzatori sociali finiranno il 31 dicembre e centinaia di lavoratori resteranno senza sussidi. C'è il rischio di un vero e proprio dramma sociale». L'unica strada è aprire un dialogo con la Regione. «Anzi – ha detto il sindaco di Nuoro Alessandro Bianchi – chiediamo a Pigliaru di mettere al centro dell'agenda politica la crisi della Sardegna centrale perché è un problema sociale non più rinviabile». Il prossimo incontro è fissato per il 17 novembre: ci sarà una sessione straordinaria del consiglio provinciale aperta a tutte le amministrazioni locali.